Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Giovedì 11 Gennaio 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXX N. 10

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Camino di Codroipo

— Pro sventura.

I nostri lettori ricorderanno la fine immatura del povero Angelo Uaran vittima d'un grosso pioppo che lo colpì a morte mentre transitava, e come egli lasciasse la famiglia miserevole e priva d'ogni risorsa. Cuori generosi che sanno comprendere gli stenti, le angustie occulte dei disgraziati, con sentimento che varca i confini della pietà, vollero porgere alla famiglia sventurata l'omaggio affettuoso d'una carità che non umilia ma che nei beneficati nutrisce il germe della riconoscenza. Avvenne quindi che il sig. Giavanni Pillan, alle cui dipendenze trovavasi amato e fidato domestico il povero estinto, si fece promotore d'un concerto «pro sventura» che si tenne in un'ampia aula domenica alle ore 15 con gramofano March. di proprietà del ben noto orologiaio di Conegliano sig. Giavanni De Marchi, al quale vada anche da queste colonne l'attestazione forte di riconoscenza da parte della famiglia sventurata per l'opera disinteressata in sua favore, così dimostrando l'animo bennato di chi chiamato dall'amicizia del sig. Pillan non badò neppure a dispendi pur di concorrere ad un'opera altamente pietosa.

E al simpatico ritrovo convennero moltissime persone, senza distinzione di ceto, e dal giovinetto al vecchio, lasciando l'obolo generoso all'ingresso e all'invito, del sig. Pillan, lanciare nell'apposito vasoio con ispontaneità commovente un'altro obolo formando così una somma che altrove; in paese-capoluogo forse non si raggiunge così facilmente, sia pure a scopo di beneficenza!..

Trascorsero due ore e si udirono moltissimi su 200 pezzi fra opere antiche e moderne apprezzandoli senza restrinzioni essendo ognuno di squisita fattura sia alla tonalità come nell'interpretazione del vero artista e si potè, cosa che difficilmenti si ripeterà, ammirare davvero il più che ammirabile gramofano March. di recentissima costruzione e delle più perfette.

Mario di Palmanova.

Palmanova

— Al segretario sig. Vianelli.

Rispondo al sig. Vianelli incominciando dall'ultimo periodo della sua lettera, stampata sul numero odierno di questo giornale; e dico subito che contro la sua teoria io reputo invece *dovere* di ogni galantuomo contestare il *diritto* ad altri di dire cose non rispondenti al vero.

Circa poi a non avermi egli rifiutato i dati del bilancio ma semplicemente di non avermeli potuto offrire prendo atto di questa sua dichiarazione ed anch'io chiudo con la frase: *Et de hoc satis...* meravigliandomi però che a due sole ore di distanza della convocazione del consiglio il bilancio non fosse ancora definitivamente ultimato.

— Per il telefono.

Il co. Pio Brazzà che tanta parte attiva prese per l'attuazione della rete telefonica a Palmanova ha iniziato in questi giorni, la sottoscrizione delle azioni con ottimo successo.

— Circo Zavatta.

Fra qualche giorno avremo a Palmanova per un breve corso di rappresentazioni il circo Zavatta.

— Riunione di Giunta.

Stasera la Giunta comunale si riunì per trattare su oggetti di ordinaria amministrazione e per studiarvi il modo di risolvere questioni importanti.

La riunione ebbe luogo nell'abitazione del sindaco trovandosi questo leggermente indisposto.

— Buona usanza.

Alla Congregazione di carità pervennero le seguenti offerte:

Cristofoli Angelo di S. Giorgio di Nogaro L. 12.00. N. N. offre L. 11 per distribuzione di tante razioni di vitto ai poveri.

Guido Misani L. 0.30 in sostituzione torce in morte di Bonin di Castions di Strada.

Pinzano.

— Una smentita.

Il sig. G. B. Scatton in risposta all'articolo ieri comparso sul nostro giornale relativo alla seduta consigliare 6 corr. per la nomina del Sindaco ci ha fatto presente essere il corrispondente incorso in errore non essendo punto vero che la sospensione della seduta sia avvenuta per la non concessa parola ad alcun consigliere lopchè sarebbe stato atto incivile; ma di comune accordo, come da verbale, è stata invece rimessa a domenica prossima in seguito a desiderio espresso da alcuni consiglieri della frazione di Valeriano, perchè, alla seduta stessa possano prender parte i due cons. non presentati fra i quali il cav. Belgrado che giustificò la propria assenza causata da indisposizione.

S. Daniele.

— Dopo l'assoluzione del Consiglio ospitaliero.

Sono note le risultanze della Camera di consiglio, che dichiarò non luogo procedere contro gli ex amministratori del nostro civico ospitale, parte per inesistenza di reato, parte per insufficenza di prove. Questa deliberazione è commentata vivacemente e in vario senso per tutto il paese.

Noi, inchinandoci al responso del Magistrato, attendiamo le risultanze dell'inchiesta amministrativa.

Il Prefetto, intanto, viste le risultanze, ha ordinato al nostro consiglio, di procedere sollecitamente alla nomina di un nuovo Consiglio Amministratore del Civico Ospitale, posto che il Cav. Magaldi è non solo partito dal nostro paese, ma, è stato traslocato a Grosseto.

Corrono per il paese, di già, i nomi — diremo così ufficiosi — dei candidati a tale carica: e uno di questi, il dott. Vincenzo De Rosa, desidera sia resa di pubblica ragione questa sua dichiarazione:

«Sembra che fra giorni il nostro patrio consiglio sarà chiamato a nominare la nuova amministrazione dell'Ospitale, dimessasi in seguito alle note accuse di cui già tutti hanno avuto campo di conoscere il fondamento.

Mi consta, tra altro che fra i varii nomi proposti sarebbe anche il mio; ora tengo a dichiarare pubblicamento che accetterei mai tale carica, date le condizioni speciali in cui oggi verrebbe a trovarsi qualunque nuova amministrazione.

Gemona.

— Le gesta di due violenti.

10. L'altra sera, verso le sette e mezzo, certi Floreani Pietro detto *Cozz* d'anni 25 e Marini Mattia detto *Beltrame* d'anni 20 bussarono alla porta del falegname Aita Pietro, che sta in via Artico di Prampero nei pressi di porta Touzza. Venne ad aprire la moglie dell'Aita, signora Gurisatti Anna, domandando loro ciò che volessero. Ma i due buli, per tutta risposta presala per il collo la gettarono a terra. Si presentò anche la figlia Elena, a cui toccò la medesima sorte.

Compiuta la bella prodezza, se ne andarono a bere nelle vicina osteria condotta da certo Pascuttini detto Marion.

Passava per caso il brigadiere di Finanza signor Carnevali Simeone il quale, saputa la cosa si diede alla ricerva dei due buli. Imbattutosi in certo Patat Domenico detto *Nage* d'anni 19 lo condusse in casa dell'Aita per chiedere informazioni: frattanto, quei due, usciti dall'osteria, gridavano di voler fuori il Patat.

Il brigadiere, continuando le grida, lasciò libero il Patat, ma gli schiamazzi non cessarono. Incoraggiati dal piccolo successo, il Floreani ed il Marini vollero allora fuori anche il brigadiere, coprendolo con ogni sorta di contumelie. Questi voleva uscire, ma le donne lo supplicarono a voler restare in loro difesa.

Ad un tratto ogni schiamazzo cessò. I buli eran fuggiti alla vista del maresciallo dei carabinieri intervenuto. Nè vennero ancora arrestati; perchè sono uccelli di bosco.

— Morte improvvisa.

Certa Catterina Colavizza maritata a Contessi Giacomo, ieri sera sino alle dieci e mezzo co' propri famigliari era stata nella stalla senza accusare il più piccolo malessere. Dopo due ore che era coricata il marito la udì emettere sospiri e null'altro. Chiamolla più volte ma inutilmente. Era stata colpita da paralisi cardiaca, che le aveva tolta l'esistenza.

Datosi a gridare capitarono i famigliari, e questi non poterono che constatarne la morte della povera donna. La infelice lascia parecchi figli.

Tarcento.

— La cena di addio al Pretore.

10 corr. — Il R. Pretore, avv. Emanuele Tatulli, nel lasciare dopo un anno di residenza questo paese, è stato fatto segno ad affettuose dimostrazioni di simpatia e di stima, il che attesta com'egli abbia saputo rendersi beneviso ad ogni classe di persone col suo contegno misurato ed equanime.

Ieri si riunirono una trentina di egrege persone del paese, di Bulfons, di Tricesimo, di Nimis, di Segnacco, di Magnano alla trattoria del *Leon d'oro* del sig. Iop per trascorrere in compagnia del R. Pretore l'ultima sera di sua permanenza fra noi.

La cena fu improntata alla più schietta cordialità, senza alcuna etichetta. Alle frutta aprì la serie dei brindisi il sig. Torchia, consigliere comunale di Tarcento, con una indovinata poesia in onore dell'avv. Zatulli. Parlò poi l'assessore Armellini, interprete di Tarcento ricordando la simpatia che il R. Pretore seppe cattivarsi in paese, esprimendo il desiderio di rivederlo spesso, se non come magistrato, come amico; quindi il tenente di finanza sig. Barone molto semplicemente.

Il consigliere provinciale sig. Giovanni Sbuelz, rivolse al festeggiato indovinate parole di saluto a nome degli amici tutti di Tricesimo; il medico dott. Gervasi per conto di Nimis, il cons. prov. dott. Biasutti augurò che il successore dell'avv. Zatulli ne imiti il tatto e l'imparzialità, dimostrandosi ognora superiore alle gare di parti.....

Commoventi parole di saluto rivolsero al loro capo i funzionari della locale pretura signori Cristofoli, Cozzi e l'usciere Steccati.

Sorse da ultimo a ringraziare l'avv. Tatulli il quale si dichiarò commosso per le tante prove d'affetto ricevute, accennando con frasi poetiche al suo paese lontano, ai vincoli che affratellano le varie regioni d'Italia. La riunione si protrasse animatissima sino a tarda ora, rallegrata tratto tratto dalla vena poetica di uno dei commensali Tarcentini.

Telegrafarono o scrissero scusando la loro assenza il dott. Mini Pietro sindaco di Nimis, il sindaco di Tricesimo sig. Vicenzo Ellero, il sindaco di Cassacco nob. dott. Antonino Deciani, il sindaco di Magnano sig. Franz, quello di Ciseris Zaccomer, l'avv. Alberto Mini assessore com. di Nimis ed altri ancora.

Al mattino il nostro sindaco col giudice conciliatore, si erano recati a fare una visita di congedo all'egregio magistrato.

Il servizio fu veramente inappuntabile.

Come ricorderanno i lettori la *Patria* stampò settimane fa una bellissima poesia dell'avv. Tatulli in Tarcento.

N. d. R.

— Nozze auspicate.

Il ragioniere Angelo Aghini diede la mano di sposo alla gentile signorina Ida De Monte. Auguri.

Artegna

— Luce elettrica.

10. Ieri sera si ebbe un piccolo esperimento della luce elettrica nel negozio del cav. Furchir. L'effetto fu splendido e superiore all'aspettativa. Molto fu il concorso di gente a rilevarne la riuscita. Un bravo di cuore alla ditta Furchir e Micossi, che cercando sempre il progresso cooperano al bene pubblico della nostra amata Terra.

S. Vito al Tagliam.

— Patronato scolastico.

Nella prima seduta dell'anno, fu mandato un applauso alla presidentessa dimissionaria contessa Adelina Rota, ora Nobildonna Gamberini, la quale coprì tale carica per oltre due anni con intelligente, sollecita e generosa cura.

Fu eletta in sua vece la signorina Paola Morassutti, e a vice presidente la signorina Vittorina Pascatti.

Fu approvato il bilancio dell'esercizio 1 novembre 1904, al 31 dicembre 1905, coi seguenti estremi:

Totale attivo lire 2237.90 — Totale passivo 990 — Civanzo al 31 dicembre 1905 italiane lire 1247.89.

Si decise che la refazione scolastica, a circa 300 allievi poveri delle nostre scuole, cominci ad essere distribuita entro la corrente settimana, e sia continuata per tre mesi consecutivi.

S. Giorgio di Nog.

Un vecchio suicida.

A Castello nel vicino comune di Porpetto, il vecchio Domenico Di Luca di anni 65 in seguito a mania di persecuzione si gettò in un fiume trovandovi la morte. Altri dicono che la causa del triste passo fossero forti dispiaceri famigliari.

Scrivania per uomo in buono stato, si acquisterebbe. Mandare offerte all'amministrazione del Giornale.

I misteri del cielo.

All'al di là delle Stelle

Spaventosa infinità dell'universo.

Quali audacie del pensiero, quali misteriose ed inenarrabili migrazioni lontane di sogni, quali gagliardi voli dell'intelletto umano, quali titanici sforzi del cervello, per entro le fluttuanti evanescenze dell'irreale, hanno mai potuto concepire la spaventevole infinità dell'universo, la radiosa e tenebrosa molteplicità dei mondi che rotolano — dall'aurora del caos — nell'insondabile oceano dei cieli?..

Chi potrà mai toccare la verità di questo gigantesco enigma che — pauroso e meraviglioso — si è librato, sempre, sovra le mille generazioni avvicendatesi, con alterna possanza, attraverso i secoli che furono; pel quale il tempo e lo spazio non sono, e sul quale la distruzione non si abbatterà — mai! — nell'inconscio suo rapido furore selvaggio?.. Oltre gli estremi limiti visivi dei nostri occhi, oltre gli estremi limiti del nostro pensiero, oltre l'al di là delle luminose stelle — pel poeta fiori penduli d'argento immacolato — che cosa, che cosa c'è mai?

Che cosa vive, che cosa palpita e che cosa fluttua oltre l'infinita distesa azzurra che colpisce il nostro sguardo, che confonde la nostra anima e che, sino ad oggi, ha tormentato il cervello di quanti vollero penetrare nel formidabile mistero pur conoscendo tutta la nostra povera miseria umana, i nostri errori, le debolezze nostre e le nostre illusioni?

Dire che cosa esista oltre i confini di quanto noi possiamo scorgere attraverso audacie e ricerche, studi e sacrifici, sarebbe ben facile se non dovesse spaventare il pensiero e renderlo dubbioso.

Difatti chi può giungere a comprendere — in tutta la sua prodigiosa realtà — che oltre il cielo, oltre le stelle, oltre l'innumere coorte di pianeti, altro cielo, altre stelle, altre innumeri coorti di pianeti si avvicendano, si accumulano e si confondono, per una serie infinità di secoli, se queste distanze potessero essere percorse e se questi secoli potessero essere contati?

Vi sono verità e misteri dinnanzi ai quali il pensiero umano si sente confuso ed umiliato; verità che la nostra mente contempla e misteri che la nostra anima subisce con orrore, pur sentendone tutta la loro immane sovranità: quali appunto l'infinito dello spazio è l'assenza del tempo.

Milioni, milioni e milioni di chilometri separano la nostra piccolissima Terra dalla più vicina stella a noi visibile (oltre 60 mila milioni di chilometri)e cento e cento volte a milioni di queste distanze ci allontanano dalle stelle che sono appena appena percettibili al più grande strumento telescopico!

Provi il pensiero nostro di concepire simili profondità nei misteriosi abissi del cielo...

Attraverso il mondo stellare.

Innalzandoci senza tregua al di là dei confini celesti che oggi conosciamo, attraversando le lontanissime plaghe di questo oceano senza limiti, noi scopriremo sempre nuove plaghe, e nuovi mondi arresterebbero l'audacia delle nostre insane investigazioni.

I cieli si succederanno ai cieli, i pianeti ai pianeti, agli universi; dopo i deserti dello spazio, si allargheranno altri deserti; dopo le infinite immensità, altre immensità infinite si susseguiranno e, allorquando senza tregua il nostro pensiero si sarà trasportato per secoli e secoli con la rapidità più spaventosa (per esempio quella della luce che percorre 300.000 chilometri al secondo), perpetuerà il suo immane sforzo al di là degli orizzonti che nessuna immaginazione potrà mai delineare, là ricomincerebbe lo stesso infinito, lo stesso inesplorato ed inesplorabile infinito; lo spazio si opporrebbe al tempo; i due rivali dell'ignoto procederebbero spaventosamente: e questo pensiero, formidabile lottatore, si dovrebbe arrestare — estenuato e vinto — pur non essendo giunto ancora al vestibolo della infinita creazione e come se non avesse progredito, nello spazio e per lo spazio, che di un solo, un solo passo indifferente!..

Come far comprendere tutto ciò?

Una fantastica marcia.

Supponiamo.

La velocità iniziale di un proiettile da cannone può valutarsi, in media, di 600 metri al secondo. Però, tale velocità è troppo lenta per un viaggio attraverso il mondo stellare, poichè la nostra marcia sarebbe di appena di 2,160 chilometri all'ora.

In natura vi sono velocità incomparabilmente più rapide, per esempio, quella della luce che, come abbiamo detto, è di 300,000 chilometri al secondo. Perciò, prendiamo questo mezzo di trasporto e facciamo conto, come scrive il geniale Flammarion, di metterci a cavallo ad un raggio di luce e lasciamoci da esso trasportare.

Sulla fine del primo secondo noi abbiamo già percorso 300,000 chilometri; sulla fine di un altro 600,000 e così continuiamo per dieci secondi, per un minuto, per dieci minuti pari a 180 bilioni di chilometri già attraversati. Proseguiamo per un'ora, per un giorno, per una settimana, senza mai rallentare la nostra diabolica velocità; per mesi intieri, per un anno.

La linea che noi abbiamo percorsa, è già così lunga che, espressa in chilometri o in leghe, sorpassa le nostre più acute facoltà di compressione e non indica quasi più nulla: sono trilioni e milioni di trilioni!

Ma non ci fermiamo...

Trasportati senza tregua, senza rallentamento alcuno, con la medesima velocità di 300,000 chilometri, al secondo attraversiamo lo spazio, in linea retta, per anni intieri; per cinquant'anni, per un secolo... per mille secoli, per diecimila secoli, per un milione di secoli: dove saremmo noi?

Già da molto tempo noi avevamo attraversate le ultime regioni stellate che si scorgono dalla terra e le ultime che l'occhio telescopico avvistava; già da molto tempo noi camminavamo in altri domini ignoti e inesplorabili; sicchè nessuna immaginazione sarà mai capace di seguire la nostra marcia spaventevole, I miliardi aggiunti ai miliardi non significano più nulla, e noi potremmo viaggiare, così, per l'eternità, senza trovare mai altra fine dinnanzi a a noi che non sia l'infinito eternamente spalancato!..

Astronomia antica e astronomia moderna.

E questo vago concetto dell'ignoto e dell'immensurabile, noi lo dobbiamo alle meravigliose investigazioni di quegli uomini che seppero e vollero scrutare i segreti del Cosmo; noi lo dobbiamo ai Caldei, agli Egizi, ai mille uomini

---

APPENDICE 27

Passioni segrete.

Ella fece un impercettibile segno del capo.

— E' giusto che noi non riconosceremo alcun suo dritto, senza l'atto di matrimonio, o prove altrettanto sicure. Pur tuttavia, malgrado i dubbi che mi sono sorti, ho deciso, che ella vada a vivere in campagna, ove vorrà... I suoi figli non metteranno innanzi alcun diritto di parentela con noi.

— E poi?..

— O piuttosto lei rinuncierà per essi ad ogni pretesa. Io preparerò uno scritto ch'ella firmerà. Le passerò una pensione, di cui incaricherò il mio segretario...

Un sorriso di sprezzo contrassi le labbra di Luisa.

— Ella è troppo generoso, signore!

— Acconsente?

— Rifiuto. I figli di Maurizio di Rosenfeld, non hanno bisogno della sua elemosina.

— Parole!

— Rifiuto, le dico. Si tenga lei tutta la sostanza male acquistata: io rifiuto. Io, sola, debole: ma verrà giorno in cui mio figlio regolerà questo conto con lei, o con i suoi figli. Dio è giusto; e Dio sarà con quei poveretti...

E uscì con la fronte alta.

Remigio ascoltò i suoi passi perdersi in lontananza; poi tornò accanto alla moglie, e con la voce concitata le disse:

— Ero là! — e segnava il corridoio che mette alla camera.

— Ah! — esclamò ella con indifferenza.

— Tu amavi mio fratello, e m'hai sposato per vendicarti.

— Sì.

— Pure quest'odio ha contribuito alla nostra fortuna! — soggiunse egli con amarezza.

— Vorresti muovermi qualche rimprovero?

— No, in verità. Nessun'altra donna porterebbe meglio di te il mio nome.

— Dunque?...

— Siamo fatti l'uno per l'altro.

— Tu implacabile negli interessi, io nella passione!... Abbiamo raggiunto il nostro scopo; di che ti lagneresti?

Posò una mano sulla sua spalla e soggiunse:

— Vai, dormi in pace, marchese!

Il rimorso tormenta solo le anime deboli; e la tua non è del numero.

Remigio fissava lo sguardo sulle ceneri ancor calde.

Il rumore d'una porta, e uno scoppio di risa sardonico lo fecero trasalire: Elena era già sparita.

Poco dopo la dolente, accasciata Luisa, rientrava nella sua casa a Passy.

Un uomo l'aspettava.

XX.

Due gridi si fecero udire contemporaneamente.

— Lorenzo!

— Luisa!

Lorenzo Arbaud l'avova aspettata nel salotto, con Maddalena.

Impacciato nel suo abito all'ultimo taglio, timido dinanzi alla cugina quanto era forte e ardito davanti agli altri, Lorenzo aveva dipinto sul volto una grande pietà per la sventurata, alla cui protezione egli era accorso.

Dopo la confessione di lei quando gli palesò ch'era madre prima di essere moglie, Lorenzo era vissuto ritiratissimo, serbando nel profondo dell'animo la ferita che quella sciagura vi aveva prodotto.

Sei anni erano ormai passati, ma il suo amore aveva sopravissuto alla disillusione, pur non portando rancore alcuno.

— Non era fatto per lei! — esclamava, quando Martino Lamberti il suo vecchio amico, gliene parlava; Luisa lo aveva amata come un fratello, anzi come un secondo padre. Perciò la disaventura di lei molto lo aveva addolorato; ma nondimeno la scusava e non poteva biasimarla, nè odiarla.

Il tempo aveva sopito, poco a poco, il suo dolore; il tempo, che assieme al lavoro, è la medicina migliore per ogni sofferenza morale.

Sua madre e suo padre erano morti, col dispiacere di non avere prima potuto gustare le gioie di una nuova famiglia, che continuasse la loro discendenza.

— A me basta Martino! aveva risposto sempre Lorenzo, alle loro insistenze.

E infatti, Martino era tutto, per lui: amico, consigliere, segretario, commensale quotidiano...

Sei anni erano così passati, sempre uguali monotoni, senza un raggio di speranza, quando gli giunse una lettera di Maddalena nella quale lo avvertiva della morte di Maurizio di Rosenfeld, e della rovina in cui si trovava Luisa.

Egli era partito allora immediatamente, conducendo seco l'amico.

— Sono io! — disse con uno sforzo, a Luisa mutando colore.

— Tu a Parigi? — domandò la dolente, sorpresa.

— Sono venuto per affari, con Lamberti — si scusò Lorenzo.

— Dove è Lamberti?

— Fuori che mi aspetta.

Temeva d'esserti importuno...

Sono venuto anche per vederti, per parlarti...

— Siedi pure.

— Grazie, non sono stanco! Ma tu stai male, Luisa! Come sei pallida!

— Ho freddo! — mormorò la giovane; e lentamente si ripiegò su se stessa, e cadde sulla poltrona vicina.

Maddalena accorse e la trasportò, con l'aiuto del giovane, accanto al fuoco, facendole trangugiare un po' di marsala.

A poco a poco, ella si riebbe, trasse un sospiro di sollievo, si rialzò, dette uno sguardo all'ingiro, ricordò i particolari della scena avvenuta in casa degli Schönbrum e scoppiò in un dirotto pianto che valse a sollevarla alquanto.

— Luisa, non desolarti via... Sai ch'io t'amo sempre, come allora... che ti sono sempre amico... Desidero solo d'esserti utile... Non parliamo del passato!.. Tu hai amato tanto Maurizio. Egli doveva pensare al tuo avvenire, a quello dei figli... ma pare che non abbia pensato a voi... Luisa, sai come il mio cuore ti appartenga... La mia casa non è bella come questa; pure ti troverai egualmente bene! Vieni, vieni ad abitarla, con i tuoi figli con Maddalena! Nessuno ardirà turbare la tua pace...

Il povero giovane era visibilmente imbarazzato: parlava a scatti, studiando il volto della cugina, toccando la piaga del suo animo con precauzione, come l'abile chirurgo che medica la ferita con mano leggera.

Luisa commossa da tanta prova d'affetto, gli narrò tutta la sua vita, tutte le sue sventure e le onte toccate dopo la morte del marito.

(Continua)

LA CURA più efficace - per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBERO - digestivo tonico ricostituente

che precedettero gli astrologi dell'Evo medio; noi lo dobbiamo a Galileo, a Eulero, al Rossi, ad Herschell, al Secchi e a cento altri; lo dobbiamo, infine a tutti coloro che seppero e vollero spezzare la cristallina cerchia ideata attorno alla terra da solitari fantasticatori delle lontane età; che seppero e vollero frangere i vecchi pregiudizi biblici e seppero dare, come Colombo alla vecchia Eurasia, altri mondi al nostro per la infinita, gioconda e meravigliosa adorazione della increata natura!

Eppure, questo grandioso e prodigioso monumento della intellettualità umana; questa magnifica e divina concezione dell'infinito stellare, ha avuto, per opera di un moderno astronomo americano, un audace tentativo di demolizione.

Egli ritiene che nessun maggiore e migliore telescopio di quelli che, presumibilmente, potranno essere costruiti nell'avvenire accuseranno la presenza di altri mondi oltre quelli che conosce l'astronomia dell'oggi e che, se questi mondi esistessero, anche con semplici calcoli da gabinetto, si sarebbero presto o tardi rivelati. Se il limite di questi mondi può essere accertato, anche lo spazio avrà un limite poichè noi concepiamo lo spazio in base a distanze da paragone.

Tutto al più, egli concede un *vuoto* extra stellare che però non avrebbe diritto alcuno al nome di spazio come noi siamo abituati ad intendere.

Naturalmente prima che l'idea del solitario astronomo americano abbia un esatto valore, molti e molti anni, molte e molte ricerche dovranno svolgersi e seguirsi, dimostrando — ancora una volta di più — che non tutte le affermazioni sono indiscusse verità.

Quante stelle noi conosciamo?

Conoscere il numero delle stelle che rotolano nelle insondabili profondità dell'universo è, e sarà sempre, assolutamente impossibile.

Chi conoscerà mai il numero dei granelli sabbiosi accumulati nei deserti del mare e della terra? Chi enumererà mai le gocciole — deboli goccie — che costituiscono, poi la titanica possanza dell'oceano?.

ipparco ne aveva contate 1080 Arago 6000, mentre oggi, secondo una recente statistica stellare — dovuta al Nowcomb — sappiamo che il nostro occhio può scorgere 7647 stelle dalla 1,a alla 6.a grandezza e che dalla 7.a alla 14.a grandezza questo numero ascende alla spaventevole cifra di 40 milioni. Totale ben insignificante, invero, quando si rifletta a quegli immani e numerosi cumoli di stelle che danno origine alle nebulose ed alla Via Lattea, veri sciami di mondi, di sistemi di mondi e di universi!

Pulviscolo stellare del quale ciascuno di quei miliardi di granelli è un globo gravitante nell'infinito e dove il nostro splendido sole — con la sua coorte imponente di pianeti — non costituirebbe che un irrisorio punto impercettibile in quella immane nebulosità in tutto simile ad un misterioso oceano di oro fuso.....

E l'uomo, e tutti gli uomini dell'avvenire ignoreranno — come noi ignorammo — la verità di così suburba incognita; discenderanno — purtroppo — nel tenebroso nulla di ogni cosa o ascenderanno nel luminoso enigma di un al di là spirituale, senza che alcuno di loro — quaggiù — abbia mai potuto o saputo lacerare quel formidabile velo nelle pieghe del quale si avvolse l'angoscioso mistero del mondo.

Codroipo.

— Un nuovo medico.

11 (B) Fra pochi giorni il Consiglio Comunale si radunerà per la nomina del secondo medico.

— Un furto di due pecore.

Ignoti ladri (si crede sieno stati zingari od altri girovaghi) hanno visitato la frazione di San Pietro di Rivolto (composta di non più di 4 case), e rubarono due pecore del valore di lire 60 in danno del contadino Luigi Fasan.

Questo avvenne nella notte di domenica scorsa.

— Bambina gravemente ustionata.

A San Martino di Rivolto una bambina di anni 3 mentre sua madre si era da lei momentaneamente allontanata, accostatasi al focolare, rovesciò su di se la cogoma del caffè bollente, riportando scottature tali che versa in condizioni gravi, come ebbe a constatare il medico Rovere, chiamato d'urgenza a soccorrere la disgraziata bambina.

— Bolletino mercuriale.

Ecco i prezzi fatti sul nostro mercato granario martedì 9 corr.

Granoturco bianco e giallo all'ettolitro da L. 13 a 14;
Cinquantino da 11.50 a 12,25;
Giallone da 14 a 14 50;
Sorgorosso da 8 a 8,50;
Frumento al quintale da lire 24,50 a 25;
Segala da 19.50 a 19,75;
Avena da 19,50 a 20.

Buia.

— La nuova gestione del dazio

10. Regna qualche preoccupazione in paese, riguardo alla nuova amministrazione daziaria. Comprendo che non vi saranno aumenti di tariffe; però, essendo la modalità facoltativa, può rendersi noiosa agli esercenti, specie ai liquoristi, l'adozione di misure troppo restrittive.

Vogliamo sperare che la ditta appaltante Giovanni de Marchi di Enemonzo saprà conciliare il diritto con la convenienza, a tranquillare così gli esercenti.

— Varia.

(*Caronte*). — Domenica 14 corr. avremo la nomina dei maestri ai Consiglio prov. scolastico nei processi disciplinari. Siamo ormai alla vigilia e nessuna proposta ci viene da nessun circondario scolastico, e così, se l'anno scorso fuvvi confusione, quest'anno avremo anarchia addirittura. Si attendeva almeno che l'Associazione Magistrale Friulana, ci presentasse quattro candidati, come l'anno scorso; ma anche l'Associazione non si muove e allora... scheda bianca?...

— In occasione della morte del ragazzetto Arturo Conchin pervennero alla nostra congregazione le seguenti offerte;

N. N. L. 100, Miani Celestino cent. 50, Calligaro Mattia L. 1, Papinutti Giovanni 1, Zanier Paolo cen. 50, Bortolotti Luigi 50, Mittoni Giuseppe L. 1, Ursella Giuseppe 1.

La Congregazione ringraziando tutti gli oblatori, si compiace di dare uno speciale ringraziamento al sig. N. N. per la cospicua somma data all'Istituto della carità.

Cividale.

— La scoperta di un feto fuori del Cimitero di Rualis.

Stassera verso le quindici e mezzo i contadini Brout Luigi e Grudina Carlo di Rualis — mentre stavano lavorando presso il cimitero di questa frazione — s'avvidero che sotto il muro, all'esterno del sacro recinto, c'era un po' di terra smossa attorno alcuni sassi e una croce di legno; una tomba, fuori del Camposanto! Spinti dalla curiosità si portarono vicini e cominciarono a scavare per vedere che cosa mai vi fosse; ed ecco che ad un palmo, circa, di profondità si presenta ai loro occhi una piccola cassa da morto.

S'affrettarono essi a darne annunzio all'autorità e subito dopo si recarono a Rualis, il vice Pretore dott. Montulli, il vice cancelliere, U. Venturini, il medico dott. F. Accordini, il delegato di P. S. sig. Minardi ed il maresciallo dei carabinieri sig. De Benedetti, i quali giunti sopra luogo, apersero la cassetta e vi trovarono un feto di circa sei mesi di gestazione, sepolto qualche giorno fa, come ebbe a costatare il medico dott. Accordini.

Meno male! Si può escludere quindi l'ipotesi di un infanticidio!

Dalle indagini fatte poi, lì per lì, risultò che quel feto era il prodotto di un aborto di certa Boscutti moglie a Fagotto Giovanni abitante ai casali di S. Giorgio. Il becchino Olivo di Carraria, l'aveva sepolto fuori del Cimitero, perchè non reputava degno di aver sepoltura nel sacro recinto un essere non battezzato.

Il feto venne deposto nella cappella mortuaria del Cimitero, e sarà seppellito domani.

— La morte di un canonico.

Dopo breve malattia, s'è spento nella rispettabile età d'anni 86, il canonico mons. G. Zanutti che per moltissimi anni fu parroco di S. Pietro dei Volti. Lascia di sè largo compianto perchè fu sacerdote pio e caritatevole: la locale Casa di Ricovero ebbe da lui molte e generose elargizioni. Condoglianze ai parenti.

Tolmezzo.

— Per una Cooperativa di lavoro.

Diversi operai di Tolmezzo, in vista di molteplici lavori (quali le reste, il nuovo cimitero, l'asilo infantile, l'arco De Gleria ecc.) tennero l'altra sera, in una sala del municipio, una riunione preparatoria onde costituirsi in cooperativa di lavoro.

L'avv. Riccardo Spinotti spiegò, applaudito e dimostrò in forma piana ed efficace, la legge che governa le cooperative; il bene che dalla costituzione della Società ne deriverebbe alla classe operaia.

Fu nominato un Comitato promotore per lo studio ed avviamento delle pratiche necessarie alla legale costituzione della Società. e riuscì formato come segue: ing. Gio. Batta Calligaris, avv. Riccardo Spinotti, Filippo Filipuzzi, Romano Scarsini, Zamolo Antonio, Tosoni Nicolò tutti di Tolmezzo e Missana Lorenzo di Casanova.

— Bicchierata d'addio.

Ieri sera alcuni amici convennero all'albergo «Alle Alpi» per offrire una bicchierata d'addio all'aggiunto giudiziario dott. Gianvittore Bianco traslocato al Tribunale di Venezia.

Vi regnò la più schietta allegria; parecchi furono i brindisi.

Ipplis

— L'audacia dei ladri.

L'altra notte ad Azzano di Ipplis, ignoti, dopo di essersi assicurati, mediante legatura con filo di ferro, della maniglia della porta dell'oste Perazzini Gio Batta detto Maran, in modo che tanto lo stesso quanto i famigliari non potesseso uscire di casa; asportarono l'inferriata alla attigua bottega e mediante rottura d'un vetro aprirono l'invetriata e vi entrarono.

Rimasero disillusi per la mancanza del cassetto del banco, che l'oste ogni sera mette al sicuro, e si accontentarono di rubare 50 sigari virginia, due chili di caffè, tre pacchi di scatole cerini, dieci uova e parecchie arringhe.

Pordenone

— Consiglio Comunale

Alla seduta di ier sera del consiglio comunale intervennero 21 consiglieri.

Il Sindaco, dopo aver comunicato che in occasione del primo dell'anno le autorità e il Presidente della Società Operaia sono stati ad ossequiarlo; concede la parola al al consigliere Fantuzzi, il quale insieme al collega Toffoli, domanda, in seguito agli articoli comparsi sui giornali riguardo all'ospitale, che sia nominata una commissione perchè proceda a una scrupolosa inchiesta.

Il Sindaco risponde che ha avuto sempre a cuore questo Istituto e che prima ancora della comparsa di quegli articoli, ha fatto una sommaria inchiesta; che in seguito ai lagni ha voluto invitare tutta l'amministrazione dell'Ospitale per fare una piccola requisitoria su tre punti principali *Servizio — Disciplina — Amministrazione.*

Potè convincersi che tutto il confusionismo e le deficenze riscontrate nell'Ospitale dipendono dalla poca disciplina; ognuno fa per se, e dice che con questo stato di cose viene menomata anche l'autorità del medico. In quanto all'Amministrazione, ha avuto la promessa che in avvenire saranno portate modificazioni; che il bilancio sarà compilato come prescrive lo statuto e non come ora, che per gli acquisti di medicinali e di tutto ciò che necessita all'Istituto sarà nominata persona dell'Amministrazione, che ne assumerà l'intera responsabilità, e che di tutto seguirà regolare controllo.

Chiede un po' di tempo, necessario per la regolare e graduale trasformazione di quei vecchi sistemi, e promette che speciali cure saranno rivolte a quell'Istituto.

Chiede si desista dal domandare l'inchiesta; ma gli interpellanti, insistendo, d'accordo viene deciso di rimettere la questione alla prossima seduta pel voto del Consiglio.

Si passa all'ordine del giorno.

Si accettano le dimissioni del consigliere Baschiera Luigi.

Della Commissione di vigilanza per le scuole elementari riescono: Rosso Gino, Omero Polono, Ellero Giuseppe, Brusadin Antonio, signora Lucrezia Marini, sig.a Cossetti Dirce, sig.a Baschiera Laura, sig.a co. Lina Porcia.

A membri della Congregazione di carità sono nominati Valenzin Leone e Mingoti Lorenzo di Rorai.

A revisori dei conti pel 1905, Antonio Polese, Giuseppe D. Ellero e Giuseppe De Mattia.

Il Cav. Canciani Lodovido, a rappresentante del Comune presso il Comitato forestale.

Riguardo ai provvedimenti presi dalla Giunta per la crisi granaria dello scorso anno, il Consigliere Fantuzzi, prima di passare alla ratifica di tale delibera raccomanda *che per l'anno in corso* sia provveduto a tempo.

E il Consigliere Ellero implora provvedimenti perchè sul mercato, nelle prime ore del mattino, non venga da avidi speculatori incettato il grano a danno dei poco abbienti.

De Mattia chiede si faccia un lagno presso le autorità di P. S. per la facilità che questa ha di accordare feste da ballo nelle quali si spreca molto danaro a danno delle famiglie, che poi si lamentano pel rincaro del grano.

Il Sindaco promette che ogni cosa sarà presa in considerazione.

Alla Comunicazione del Decreto Prefettizio 21 luglio 1905 col quale venne annullata la deliberazione consigliare 12 giugno 1905 relativa alla punizione della guardia Passatempo, il Consigliere Ellero si scaglia contro tale annullamento che dice frutto di intramettenze politiche e presenta, anche a nome del suo partito, un ordine del giorno di protesta.

La Giunta, pur approvando sostanzialmente detto ordine del giorno, ne propone uno meno intaccabile e più benigno verso l'Autorità.

Il Consigliere Ellero insiste.

La Giunta, propone allora che quell'ordine del giorno venga modificato nel senso che la censura sia rivolta solo al Prefetto, e non contro persone immaginarie.

Con queste modifiche, l'ordine del giorno è approvato.

Quando si prende in esame l'articolo riguardante la domanda di sussidio della banda, il consigliere De Mattia chiede che alla stessa sia destinato un locale per le prove, e trova che il sussidio di L. 500 è poca cosa; il comune di S. Vito e Sacile egli dice, spendono circa L. 1300 ciascuno per pagare il maestro, e vorrebbe che Pordenone facesse lo stesso, anche perchè il nostro paese è di maggior importanza.

Il Sindaco prende in considerazione la domanda e promette che in sede di bilancio si interesserà.

Questo e tutti gli altri oggetti sono approvati.

In seduta segreta sono nominati il sig. Sist Luigi al posto di applicato per lo Stato civile e cancelliere del Conciliatore, e il Sig. Tommaso Locatelli al posto di Archivista.

La seduta si protrasse sino a mezzanotte.

Meretto di Tomba

— Minaccie a mano armata.

Fu tratto in arresto e tradotto alle carceri di Udine certo Ponte Giovanni Battista di anni 60 perchè venuto a diverbio con il suo compaesano Ponte Giovanni per motivi d'interesse lo minacciò di ucciderlo con un fucile carico che teneva fra le mani.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Domenica, a **Paluzza**, fece il proprio solenne ingresso il nuovo parroco, don Angelo Tonutti. Rappresentava la Curia Mons. Antonio Della Rovere. Vi furono, malgrado la neve caduta nella notte, concorso di popolo anche dei paesi vicini e festeggiamenti: fra cui, nella sera un trattenimento drammatico dato dal circolo di Treppo nel locale dell'asilo infantile appositamente ridotto.

— Il comune di **Casarsa** ha deliberato la costruzione della strada che congiunge S. Giovanni col vicino Prodolone e di quella più lunga e dispendiosa che unisce Casarsa con S. Lorenzo.

— Domenica prossima a **Montenars** s'inaugurerà la bandiera di quella Società di Mutuo Soccorso, benedicendola con messa solenne. Il pranzo sociale seguirà in canonica. Vi sarà stilamento della società montenarese e delle accorse alla sua festa, preceduto dalla banda del Ricreatorio di Gemona diretto dai Padri Stimatini.

— A **S. Giovanni di Manzano** domenica fu festeggiato il venticinquesimo anniversario dacchè si trova là quale cappellano don Osvualdo Deganutti.

Cronaca Cittadina

Sempre a proposito dell'interpellanza Marcuzzi.

Ciò che dice l'interpellante.

Per andare a fondo d'una questione l'unico modo è quello di sentire tutte le campane.

Incaricammo ieri un nostro redattore di ricercare anche quel che potesse dire il collega don Marcuzzi, a proposito della sua interpellanza al Consiglio provinciale, risguardante la lesione alla libertà di pensiero nell'Istituto Tecnico.

E qui riferiamo il colloquio.

— Conosce senz'altro, mi immagino, il colloquio col prof. Misani pubblicato oggi dalla *Patria*.

— Lo conosco, e le dirò anzitutto che i fatti da me esposti sono specifici e positivi, e non campati all'aria.

Deve sapere che per quanto riguarda l'*Idillio maremmano*, io non ho inteso di basarmi su questa poesia — che si trova in una Antologia approvata dal Ministero, e quindi fuori del nostro campo di competenza — per fare un'interpellanza; ma da questa ho preso soltanto le mosse per esporre fatti che meritavano d'essere rilevati.

Il motivo per cui io fui indotto a denunciare i fatti al consiglio provinciale, anzichè ricorrere per i lagni ai professori o al preside, era quello di rilevare una questione di diritto, prima di tutto; cioè di sapere se stava nella cerchia del consiglio provinciale la competenza d'interessarsi di simili questioni, dato che l'*Istituto Tecnico* è sottoposto alla sorveglianza della Giunta di vigilanza, anzichè del consiglio scolastico; e dato che nella elezione della Giunta di vigilanza concorre anche il consiglio. Si è fissata così una questione di diritto, che prima non era mai stata sollevata.

In secondo luogo, ho fatto l'interpellanza affinchè possa servire non per singoli casi, ma per tutti, anche per altri professori che potrebbero subentrare nel posto degli attuali.

Un lagno invece fatto ad un singolo professore, servirebbe soltanto per quello e si dovrebbero poi rinnovare ogni qual volta si dasse il caso di eventuali ulteriori incidenti da parte di altri professori. Cosicchè diverrebbe una continuazioni di lagni...

Invece, un'osservazione pervenuta da un'autorità superiore lascia il segno, come si suol dire, e serve per il presente e anche per il futuro.

Supponga che io avessi reso pubblico il lagno semplicemente sul giornale: nessuno vi avrebbe dato gran peso.

— È sulla veridicità dei fatti, potrebbe dirmi qualcosa?

— I fatti son veri. Capirà che non ho mosso un'accusa senza essere sicuro.

Ho voluto avere le prove e le ho ottenute. Io voleva fare anche i nomi e ho insistito per farli; ma gli scolari stessi, i genitori e altre persone m'hanno pregato di non farli per paura — una paura manifestata specialmente dagli scolari — sia della la designazione che ne avrebbero fatto i condiscepoli sia anche perchè temevano che i professori stessi bocciassero coloro i quali li avevano denunciati. Io avevo assicurato i genitori e anche gli scolari che questo non succedeva, perchè conosco molto bene i professori dell'Istituto tecnico e so che sono persone compitissime ed incapaci di vendette simili. Tuttavia non sono riuscito a persuadere gl'interessati e perciò non ha fatto i nomi.

Gli studenti, inoltre, non m'avrebbero detto niente se avessero saputo che mi serviva delle loro dichiarazioni per la mia interpellanza.

Per sapere qualcosa da loro, ho dovuto prendere le mosse molto alla larga.

— Ma ella sa che il preside prof. Misani, se non ha proprio smentite le accuse — diciamole così — le ha però messe molto in dubbio.

— Prevedevo già questo, e appunto perciò mi sono munito delle prove.

Vede, si faranno indagini interrogando gli scolari, i quali naturalmente smentiranno ogni cosa per paura dei professori. Ma io porterò testimonianze.

— Perdoni, giacchè ha promesso di dare i nomi alla deputazione provinciale, non si potrebbe saperli..

— No, per le ragioni che ho esposto. Ho promesso di dare i nomi — avendomi il consigliere Plateo promesso di dar corso all'interpellanza, ma li darò soltanto alla commissione: non li farò pubblici.

— Il prof. Misani m'ha anche detto che ritiene infondate le accuse anche pel fatto che i professori ignorano i sentimenti religiosi degli scolari e ignorano anche quali di questi ragazzi frequenti qualche istituto cattolico..

— Ammetto benissimo tutto questo, e ammetto anche che quel professore il quale ha profferito le parole: *va a fare il nonzolo* ecc., le abbia detto senza intenzione di offendere l'allievo a cui erano dirette; ammetto che sia un suo modo d'intercalare quello di dire; «va a servir messa, va a fare il nonzolo!» ma dato che erano dirette proprio a uno il quale praticava il *Ricreatorio* cattolico, e i compagni lo sapevano e lo schernivano, egli si ritenne offeso e finì coll'allontanarsi dal *Ricreatorio* stesso, appunto per evitare gli scherni. Inoltre, come le dissi, non era mia intenzione occuparmi di un singolo caso, ma di combattere una «massima», che avrebbe potuto allignare.

— Allora lei ammette che il professore possa essersi espresso in tal modo per una semplice abitudine d'intercalare senza l'intenzione di offendere colui al quale le parole erano dirette, e senza forse sapere che questo tale era di sentimenti religiosi?

— Posso ammetterlo, tanto più che un professore è venuto oggi da me a chiedermi chi fosse l'imputato: naturale, non gli ho detto niente; ma egli mi ha fatto il nome del collega che espresse quelle frasi, dicendomi che questi ebbe a dire proprio a lui: — «Che non fossi io quello preso di mira dall'interpellanza?

«E' da tanti anni che ho l'abitudine di esprimermi così! Potrebbe benissimo darsi che mi fossero sfuggite tali frasi all'indirizzo di qualche scolaro.»

— Dunque è questo il suo parere?

— Proprio come le ho detto. La ripeto che ho la massima stima per tutti i professori dell'Istituto tecnico; ma ho inteso di fare l'interpellanza per tutti i motivi suesposti, e sopratutto per evitare che possono avverarsi eventuali offese alla libertà di pensiere, poichè potrebbero essere nominati quali proffessori anche... non so: mettiamo socialisti.

— Quindi l'*Idillio Maremmano* entrò in campo per una semplice mossa, senza che ella possa avere qualche cosa di contrario alla poesia?

— Approvarla non posso certamente. Solo che non è nel compito del Consiglio provinciale il poter prendere un provvedimento per eliminarla. Capirà che una terzina la quale dice:

.... il fianco baldanzoso ed il restio
Seno ai freni del vel promettean troppa
Gioia d'amplessi al merital desio

nella traduzione in prosa, non lascierà indifferenti i giovani. D'altronde il consiglio scolastico ha promesso di togliere un'antologia da un istituto superiore.

— Qui a Udine?

— Appunto. E perchè la Giunta di vigilanza non potrebbe sostituire questa con un'altra, all'Istituto tecnico?...

Non commentiamo. Facendolo, dovremmo rammaricare esservi studenti (che vuol dire giovani) che vuol dire uomini non «ancora» disillusi della vita) e che vi siano genitori loro, i quali stimano sì poco gli insegnanti da crederli vendicativi, «bocciatori» per rappresaglia, per vendetta; poca stima che ingenera «paura», e li induce a tacere il proprio nome, anche quando il palesarlo dovrebbe essere, per così dire, una gloria per essi.

— Qua, sono io un cattolico, il quale voi offendete per la fede ch'io professo...; e poichè le vostre offese possono essere uno scandalo per coscienze meno ferme della mia e poichè ad ogni modo sono una ingiustizia e non permesse, ecco che io le rivelo affinchè cessino... e non a scopo di ottenere punizioni o vendette di sorta... —

Questo franco linguaggio avremmo compreso in giovani: ma tutti quei timori, quelle «paure»...! eh via, per essere giovani sono già troppo «prudenti», per bacco!

Ma non vogliamo commentare, e lasciamo i commenti al pubblico.

Quanto all'*Idillio maremmano*, ripetiamo ciò che scrivemmo ieri: qualche strofa del Parini, qualche terzina dell'Alighieri, qualche ottava del Tasso, dell'Ariosto, e molti versi del Petrarca e le canzoni del Leopardi narranti i suoi disperati errori... tutti gli autori hanno qualcosa ch'è atto, massime per i «maliziati», ad eccitare i sensi: ma questi potrebbero provare le stesse impressioni anche in qualche preghiera stampata nei libri di messa! E che dice della storia d'ogni tempo e massime antica, la quale ricorda le orgie dei romani, gli incesti dei re greci? e che dire, per esempio, delle Sante Maddalene, il cui seno non ha bisogno di mostrare ch'è restio al freno dei veli perchè dipinto senza veli?.. Pure, quadri così dipinti si vedono nelle chiese..

Concludendo: ci sembra che tutta la pubblicità solenne fatta intorno a questi piccoli fatti, se può aver giovato a stabilire *un diritto*, come afferma il consigliere provinciale don Edoardo Marcuzzi, non raggiunse il carattere di una cosa molto seria: anche quel ricorrere ad un «intercalare» del professore che sarebbe così incolpato d'involontarie offese alla libertà del pensiero, è cosa che ha poco del serio.

Stamane ricevemmo la seguente dichiarazione:

Il Preside ed il Collegio dei professori del R. Istituto Tecnico, lette le accuse mosse nell'ultima seduta del Consiglio provinciale dal consigliere don Marcuzzi;

premesso che trovano scorretto che si imputi pubblicamente di *sconcezze* questo Istituto, senza prima appurare fatti, senza sentire testimonianze numerose ed attendibili e senza neppure interpellare chi avrebbe potuto dare tranquillanti notizie dettagliate e precise, o prendere eventuali provvedimenti;

dichiarano, dopo una accurata inchiesta, che i fatti denunciati sono tutti assolutamente insussistenti;

e deplorano che con asserzioni non veritiere, vaghe, indeterminate e inopportunamente esposte in una pubblica seduta della rappresentanza provinciale, senza preventivo controllo serio e sereno, si screditi un Istituto nel quale tutti i docenti si sono sempre inspirati al più assoluto rispetto alla libertà di pensiero e di fede.

Nel mondo degli affari.

Non luogo a procedere. — Contro il fallito Carlo Nigg, negoziante in manifatture, si era aperta istruttoria per bancarotta fraudolenta, Ora, gli è ormai già parecchio tempo, il Tribunale ha chiuso l'istruttoria con dichiarazione di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Acquisti in stabili. — Non soltanto presso la città vi è movimento insolito di acquisti in terreni, l'effetto di che lo vediamo nella erezione frequente di nuove case che formano quasi una nuova città all'esterno; ma anche in talune plaghe della Provincia.

Per esempio, a Casarsa, nei giorni scorsi, vi fu una vera ridda di affari: si vendettero e si comperarono case e terreni per duecentomila lire, ma con tale ansia ed agitazione come se si fosse trattato di giuochi di borsa!

Il dividendo della Banca Popolare. Dicemmo l'altro giorno come le nostre Banche, in genere, per l'annata testè decorsa, 1905, avrebbero assegnato pressochè i medesimi dividendi che pel 1904. Per la Banca Popolare Friulana, il Consiglio lo ha stabilito infatti in lire 9.50 per azione, come fu il dividendo ultimo distribuito.

— Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo la prima rappresentazione della primaria compagnia di Varietà e della quale fa parte il rinomato macchiettista *Maldacea*.

Malatti... dif... Specialista... Via Po... Consultazioni... Gabin... Dott. LUIGI... Cura de... UDINE... Dott. Cav. ... Cliniche di... l'Ostetricia... le malattie... zioni dalle... MA... d'orecc... D.r G. V... Visita tutti... DEPOS... per Impian... Via del Te... Vendonsi... uno ottimo, prezzo da co... l'amministraz... Ricerca... Giovanetta di 16, che ha classe Tecnic... Cerco occu... rispondenz... Udinese... ad N. 1970-19... del Comu... Pontebba, li 8 ... Cav. ... Avvis... L'esattore di... Maniago il 10 ... Stabilimen... bac... Dott. V. Co... in Vittorio... Frutta ecc... Il sottoscritto... forti depositi... Bagigi, susini... granaglie.

...gli Occhi
...della vista
...MBAROTTO
...20 - Udine
...orni dalle 2 alle 5,
...ato o terza domenica.
Visite gratuite al
...nedì e Venerdì ore
...

...entistico
...ANZON Medico chirurgo
...e dei denti
...e artificiali
...del Duomo, 3
...rsettig allievo delle
...Specialista per
...ecologia e per
...bini. Consulta-
...12 tutti i giorni
...Via Lirutti n. 4.

...TTIE
...gola, naso
...A Specialista
...ni dalle ore 15
...Calle degli Av-
...ova Via S. Fran-
...martedì giovedì,
...e 12.

...ERIALE
...trici
...di S. - UDINE
Telefono 274

...abassi N. 2
...ordinario, a-
...i. Rivolgersi al
...el giornale.

...cupazione
...ia civile, d'anni
...ntato la terza
...collocherebbe co-
...buona famiglia;
...hiarimenti rivol-
...no - Vicolo Ta-
...

...ne ore po-
...e - serali cor-
...liana e stra-
...ri serie ga-
...mo in posta.

...CO
...Pontebba
...o inserito nel
...nunzi legali e
...a Ufficiale 1905,
...nte alle ore 11
...esto Municipio
...erimento d'asta
...r la costruzione
...295,03; deposito
...one definitiva
...per presentare
...per ammissione
...
...o 1906,
...aco
...glaro.
Il Segretario.
N. Brunetti.

...sta.
...ago rende noto
...gennaio 1906
...ita a pubblico
...mobili di valore
...poste e tasse.

...ico
...ini
...eto
Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903.
...aco-giallo giap-
...uco-giallo sferico
...ferico
...are
...BRANDIS
...ano a ricevere
...sioni.

...ecche
...rte che tiene
...utta secche!
...snia, datteri
...va: malaga e
...tanina; noc-
...ntite, zacca-
di Sorrento,
...ini, mandorle
...ai soliti colo-
...alà, merluzzi
...di Carnia, pi-
...di legumi e
...TO GENTILLI
...Venezia

— Questi « mostri » di clericali!

Noi leggiamo, per forza, tutto quello che scrivono i giornali cittadini ed i loro succursali di Venezia, intorno alle condizioni politiche locali; e quindi ci capitarono sott'occhio le geremiadi del *Friuli* per il Ricreatorio istituito da « Don Angelo » a favore dei giovani, fondate sulle notizie che di quel Ricreatorio dava il *Crociato*: e fu vera fortuna per quel giornale, il quale potè vivere qualche giorno di più tranquillo soltanto per non avere letto parecchi giorni prima le notizie che intorno a quel Ricreatorio medesimo dava la *Patria* la quale si tiene ad essere possibilmente la prima nel dare le notizie del nostro paese, dal Timavo al Lemene.

Ora ne abbiamo un'altra di triste pel *Friuli;* ed è che i clericali progettano una nuova specie di ricreatorio-scuola per le popolane proseguendo così e completando l'opera iniziata per le povere figlie del popolo, che vediamo di quando in quando a passeggio, in uniforme, guidate dalle rispettive educatrici.

Hanno, a tale scopo, fatto acquisto di un fondo in via Grazzano, rimpetto l'osteria Zignoni, « interno », dalla signora Teresa Lotmann vedova Danella: fondo che, oltre alla casa, ha un appezzamento di terreno abbastanza vasto e va a confinare coi fondi dell'avvocato G. B. Billia in via Cussignacco: crediamo una pertica e mezza di ortaglie, se non più.

— E cosa intendono farne? — domandammo.

— Una casa di educazione per le popolane. Sa: ora, pur troppo, nelle condizioni attuali della civiltà, le donne sono nè più nè meno degli uomini: a dodici, tredici anni entrano nelle filande, nei cotonifici, nelle tessitorie, nelle officine in genere; e non ne escono, che allorquando si maritano... se pur si maritano, perchè non tutte raggiungono questa, che è la meta agognata da ogni donna. Ora che cosa vuole?... Che queste poverette si trovano spesso a dirigere una famiglia, poichè la direzione materiale dipende più che altro dalle donne (il marito resta assente dalla casa tutti i giorni, per le sue occupazioni), senza nulla sapere di quel che alla donna è più necessario, specialmente se è di famiglia povera: non far da mangiare, non lavare, non la stiratura delle biancherie, non cucire...

— E loro, vorrebbero insegnar tutto questo?

— Precisamente. Noi ci proponiamo di istituire una specie di ricreatorio speciale per donne, dove sarà insegnato alle giovanette tutto quello che occorre per essere una buona moglie, una buona madre...

— L'idea non ci sembra cattiva...

— Tanto più se riflette che moltissime volte, per non dir sempre, il buon andamento di una famiglia dipende dalla donna. Il marito, quando rientra in casa e non trova tutto di suo gusto, non trova pulizia, non trova preparato il cibo a dovere, non trova alla festa la sua biancheria bell'e pronta, non trova insomma nella casa quei conforti che anche un operaio modesto può richiederle, finisce col disgustarsi della casa stessa e della famiglia, col trovare più di suo gusto l'osteria, con l'abituarvisi...

— Senta: io credo che loro facciano un'opera buona, come suol dirsi; e che tutti dovrebbero approvare...

— Oh, questo non lo pretendiamo!.. Sappiamo bene che qualunque cosa venga da noi, troverà chi la condanna; ma ciò non ci smuoverà nè punto nè poco. La nostra guida chè il sommo pontefice, ha detto che il Clero deve scendere fra il popolo, vivere col popolo, conoscerne i bisogni e cercar di provvedervi. Noi obbediamo alla sua parola, ch'è per noi un comando; e cerchiamo di riescire utili a questo popolo, il cui nome tanti hanno sulle labbra, pochi nel cuore..

— Ma scusi: e i mezzi?

— Noi confidiamo nella Provvidenza, la quale ha sempre aiutato le buone iniziative. Ogni epoca trova i suoi benefattori.

Noi li troveremo per le nostre istituzioni moderne, per i ricreatori istituiti a vantaggio dei fanciulletti, per le sale di ritrovo, per le istituzioni a vantaggio delle nostre setaiuole ed operaie in genere, alle quali insegniamo tante cose praticamente utili. Così lo troveremo per queste nuove sale che sono, più che un'istituzione nuova, un ampliamento e completamento di istituzioni già esistenti...

— E noi, della *Patria*, applaudiremmo ad altri, applaudiamo anche a loro. Clericali o no, per noi si rende benemerito chi operi coi fatti: le parole ben poco giovano... se al contrario non danneggino qualche volta...

— Beneficenza per le povere figlie del popolo.

Questa istituzione novella a Udine diventa ognor più cara ai cittadini, che la conoscono e ne intendono lo scopo professionale richiamando le figlie del popolo a quelle virtù morali e domestiche che rendono mediante la donna dolce la vita ed elevano la famiglia simile ad un'oasi in cui l'uomo può riposare in mezzo alle lotte del mondo. Perciò molte signore hanno mandato loro per Natale diversi regali o denaro per comperare le vesti che furono distribuite con la maggiore contentezza delle bambine che rendono, dal suo giornale, a tutte e ciascuna le più sentite grazie. Grazie al maestro Verza ed ai suoi discepoli e dilettanti che suonarono a perfezione. Grazie alla maestra Carlini Rubini che li assistè al piano.

Grazie al signor Guglielmo Ermacora che per onorare la memoria della sua venerata suocera sig. defunta Antonietta Parpan offrì alle povere figlie del popolo lire 25. Grazie al signor Menazzi Venceslao che in morte di G. B. Tonini donò lire 15. Grazie al Reverendiss. parroco di Cussignacco che mandò loro lire 25. Grazie al Rev. P. Luigi del Bianco, vicario del Duomo che dispose a favore loro lire 50. Grazie all'Ill. Comm. Marco Volpe che a titolo d'incoraggiamento donò lire 20.

Grazie alla signora Giuseppina Salvagnini-Foramitti che in morte del suo amato consorte offrì lire 10 ed al sig. Barazzutti per L. 2. Speciali grazie finalmente agli avvocati Caisutti e Canciani che tanto in questi giorni si prestarono per assicurare l'esistenza di questa istituzione così utile e pratica per migliorare la sorte della vita del povero lavoratore.

Alla scuola d'igiene e di economia domestica già bene avviata si ammettono anche le paganti una lira al mese.

Alla memoria di Valentino Brisighelli

Ecco un altro che se ne va dal manipolo, ormai fatto esiguo, di quei forti, pazienti tenaci lavoratori, che tutto dovettero di quanto furono a quella forza, a quella pazienza, a quella tenacia così caratteristiche della generazione che ci ha preceduto.

Vissuto nei tristi tempi in cui non maestri e non scuole appianavano, come ora, ed abbreviavano il cammino dell'arte ai giovani operai, divenne valente incisore e, quindi, orafo per virtù di volontà e di lavoro.

Uscito dal popolo, fra quel popolo egli rimase: nè la fortuna che, giustamente, assecondò gli sforzi dell'umile artigiano riuscì ad alterarne d'una linea, non la natura mite e buona, non il carattere integerrimo, ma nè pure i costumi nè i modi. Semplice sempre, modesto, affabile, egli seppe cattivarsi e conservarsi la stima, l'affetto, la venerazione di quanti ebbero con lui rapporti d'amicizia d'arte, d'affari.

Egli visse per l'arte sua, alla quale amorosamente seppe allevare i figlioli: visse per la sua famiglia, alla quale prodigò tesori d'affetto.

Forte di quella serena fortezza, che è virtù di quelle anime intere ed oneste, come serenamente accolse la fortuna, così serenamente sopportò le calamità. Da lunghi anni egli soffriva: pure non una voce di lamento, non una parola di protesta uscì mai dal suo labbro.

E morì sereno come visse, circondato dai suoi cari, confortato dal loro affetto, rimpianto dagli amici, onorato da tutti.

Sia pace all'anima sua: e duri a lungo la sua memoria, esempio e ammonimento ai giovani che si apprestano quel fatale, ingrato cimento ch'è la lotta per l'esistenza.

10 gennaio 1906.

G. Del Puppo

A queste nobili affettuose parole dell'amico nostro, aggiungiamo due semplici ricordi. Valentino Brisighelli, quando Udine e il Friuli fremevano sotto il giogo straniero, col fratello Giuseppe, divenuto illustre poi, lavorava a preparare pel Comitato segreto le piccole bombe per le dimostrazioni politiche e nel fabbricare timbri falsificati con la impronta dei timbri di polizia o del Governo da apporre su passaporti pure falsificati, per manifesti stampati alla macchia ecc.

Liberato il Friuli dalla dominazione austriaca, il defunto d'oggi fu tra i fondatori della Società operaia.

Merito suo grande è pure di aver saputo crescere i figliuoli buoni, operosi, modesti. Ad essi, e a tutti i congiunti, vada oggi la nostra parola di condoglianza e di conforto.

— Un bel negozio.

Si presenta benissimo, sotto ogni aspetto, il negozio manifatture testè aperto dal sig. Chiussi in Via Cavour. Esso è situato all'angolo del palazzo Mangilli (ora sede della banca cooperativa udinese) col vicolo di Toppo. Si presenta benissimo tanto dall'esterno, con le sue ample vetrine; come a chi entri, il quale ammira subito il buon gusto dell'arredamento e della disposizione, entro gli scaffali a lastre, d'ogni cosa attinente a una grande sartoria.

Il mobiglio, di stile moderno, è stato fornito dalla ditta Sello, che seppe, come il solito, mostrarsi meritevole della sua fama eccellente, la quale ormai varcò i confini della città e della stessa Provincia.

La Sartoria Chiussi è l'unica fra noi che abbia in vendita tutto ciò che occorre per vestire e calzare un uomo: stoffe di ogni genere, calzature all'americana finissime, camicie, maglierie, colli, cravatte, cappelli, ombrelle, bastoni.

Ieri sera, all'inaugurazione del negozio, fu invitata la stampa cittadina e regionale; fu servito a tutti un rinfresco, durante il quale regnò sempre la più schietta allegria.

Alla Ditta Chiussi gli auguri di ottimi affari.

— Circolo Giuseppe Verdi.

Si può dire quasi improvvissato, il concerto di ieri sera.

Eppure, il bravo Rambaldo Marcotti, guidando l'orchestra da pari suo, ed i singoli esecutori prestando attenzione massima, riescirono a darci una buona esecuzione dei singoli brani segnati in programma.

Piacque assai la graziosa mazurka *Altri tempi* dell'egregio maestro G. Batta Marzuttini; e fu pure apprezzato il modo con cui si intapretano i due *centoni* su motivi della *Favorita* e dei *Lombardi* e la sinfonia *Capuleti* e *Montechi*.

Il pubblico numeroso non fu per certo avaro d'applausi al maestro e a tutti gli esecutori.

— Società Alpina e Circolo Speleologico.

La gita, che doveva aver luogo domenica u. s. si farà domenica 14 corr. col programma medesimo: S. Daniele — monticello di Ragogna — caseata di Susans — castello di Susans.

— Le elargizioni di una pia signora.

Nel pomeriggio di ieri alle 6 si spense la signora Caterina Tosoni ved. Bertoli che abitava in Via Poscolle 16. Nel suo testamento legò lire 400 all'Istituto Tomadini, 400 alla casa di Ricovero e 500 ai 100 poveri che l'accompagneranno in cimitero, scelti dall'esecutore testamentario Iaconissi Romano.

— Gradimento reale.

Al telegramma col quale il Presidente co. Panciera di Zoppola inviava alla Regina gli auguri della Rappresentanza provinciale per il genetliaco, fu risposto col seguente:

Presidente Consiglio Prov. — Udine

Accolto con piena benevolenza il devoto omaggio di cui V. S. e stata interprete, S. M. la Regina invia a codesta Rappresentanza provinciale vive grazie.

Il Gentiluomo di Corte di servizio
conte Guicciardini.

— Bicicletta che sparisce.

Il brutto complimento è toccato al signor Ezio Conti, il noto rappresentante della casa Vaccari di Livorno (eccellente, il *Liquore Galliano!* e l'*Amaro* Vaccari?), e di case toscane i vini.

Gli trafugarono ieri la bicicletta! ed oggi lo si vede girare a piedi per la città: egli ch'era sempre... a cavallo!

— Mercato delle frutta.

Pere a 20
Pomi a 10 a 30
Castagne a 10 a 12
Fagioli da 33.50 a 40

Giunta provinciale Amminist.

Seduta del 10 gennaio 1906

Deliberazioni approvate.

Treppo Carnico. Stipendio al nuovo curato. Utilizzazione piante del bosco Braidis.

Pozzuolo. Cessione di tre salti del Ledra di Terenzani Agostino.

Pasian Schiavonesco. Cessione forza motrice del Ledra a Modotti Giusto.

Meretto di Tomba. Rinnovazione concessione forza motrice del Ledra.

Ovaro. Concessione di piante a Giorgio Fedele.

Spilimbergo. Cessione spazi stradali.

Muzzana. Iscrizioni impiegati Comunali alla Cassa di Previdenza.

Tolmezzo. Assegno annuo di lire .. per l'affitto dell'ufficio forestale.

Dogna. Vendita piante infette.

Pontebba. Affittanza pascolo a sistema cooperativa. Affittanza di fondo per l'orto forestale.

Approva le tariffe daziarie dei comuni di Castions di Strada, Barcis, Pordenone, S. Daniele.

Autorizza la eccedenza della sovraimposta per i bilanci 1906 dei comuni di Polcenigo, Montereale, Lusevera, Palazzolo, Cavazzo Carnico, Villa Santina, Comeglians, Enemonzo, Precenicco, Bordano Tolmezzo, Pinzano, Pasiano di Pord. e Morsano.

Approva

per quanto di propria competenza il capitolato per la vendita del bosco Ucsea nel comune di Resia; riservato quanto di competenza dell'autorità forestale.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il Giudice Antiga, Giudici Turchetti e Rieppi P. M. dottor Torresini, Parte Civile avv. Bertacioli, dif. Luciano Forni — interprete il maestro Clemencig — Canc. Febeo.

Lesioni e falsa testimonianza.

Sulla panca degli imputati siedono Paludgnach Giovanni di Antonio e Piccini Francesco di Ant. di Erbezzo (Cividale) imputati di violenza per avere il 3 Febbraio 1905 in Pulferi percosso con pugni e calci Mauzini Antonio di anni 60, ufficiale Postale e Telegrafico, producendogli lesioni guarite in giorni 7, e ciò a causa delle sue funzioni. Accanto ad essi siede Cadolino Luigi fu Antonio di anni 45 di Masarolis di Torreano imputato di falsa testimonianza perchè all'udienza del 1 aprile passato deponendo quale teste con giuramento avanti il Tribunale di Udine affermava a favore degli imputati predetti che il querelante Manzini Antonio li aveva provocati colla parola vigliacchi, e di non aver visto che i medesimi lo avesse in quella circostanza percosso. Accanto al Cadolino dovrebbe sedere anche Concig Giuseppe di Antonio di anni 23, colpevole del medesimo reato; ma siccome questi è disertore dell'I. R. Stato Austro Ungarico, presentemente trovasi in carcere.

Tanto il Cencig che il Cadolino allorquando si svolse il processo in prima istanza furono arrestati in udienza, poi rimessi a piede libero. Il Cencig riparò in Austria, ma perchè disertore fu agguantato; lasciando così a Masarolis un infelice sposa.

Il fatto si riassume così; il Paludgnach si trovava a lavorare a Malborghett (Carintia) sua moglie gli mandò una lettera raccomandata, che conteneva rapporti famigliari, e non valori. Ripatriato si presentò varie volte a reclamare in ufficio, e gli fu anche sottoposto il verbale del Ministero col quale si provava che a Malborghett la lettera giunse e fu consegnata a chi non si sa.

Lo slavo Paludgnach rispose: o lettere, o cinquanta franchi. Arrivati alla sera del 3 Febbraio, mentre i due primi imputati trovavansi nell'osteria di Gubana Antonio, giunse il Manzini. Il Paludgnach avente a fianco il suo cognato Pussini, ripetè la solita domanda. L'altro, il Manzini, rispose come il solito: ch'egli era in regola e non pagava niente.

Fu allora proditoriamente aggredito, tempestato di pugni, gettato a terra e graffiatto.

Nel loro interrogatorio il Paludgnach e Pussini tentano di difendersi, azzardando anche il primo di dire:

— Iò no dat pugna... iò butta par tiera.

Fra i testi, i più schiacciantı contro gl'imputati furono il vice brigadiere di finanza Checacci Erando di Monteaperta e Antonio Gubana di anni 19 di Brischis, i quali narrano particolareggiatamente il fatto. Vengono poi le sorelle Virtigh ed il loro padre, di anni 64, i quali raccontano la fuga ed il riparo in casa loro del Manzini.

Per la conferenza d'Algesiras.

Ieri il Marchese Visconti-Venosta è partito per Parigi, accompagnato dal cav. Sforza segretario dalla missione, e da suo figlio secondogenito. Erano a salutarlo alla stazione la marchesa Visconti Venosta i ministri di san Giuliano e Malvezzi il sottosegretario di Stato di Bugnano gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, il segretario dell'ambasciata di Germania, il comm. Malvano, gli on. Chimirri e De Cesare molti segretari ed alti funzionari ambasciate e del ministero degli esteri.

La *Tribuna* reca che nelle conversazioni avute alla stazione con vari uomini politici Visconti-Venosta ha mostrato il suo profondo convincimento sull'esito pacifico e di generale soddisfazione della conferenza.

Prima di partire Visconti-Venosta ebbe una lunga conferenza col senatore Lanza, ambasciatore presso la Corte Germanica, venuto espressamente da Berlino. Alla conferenza assistevano Fortis e di san Giuliano.

ULTIMA ORA.

Ammutinamento nell'ergastolo di Capodistria.

TRIESTE, 11. — In seguito ad un nuovo regolamento che contiene parecchie restrizioni alla vita condotta negli ergastoli, entrato in vigore ieri l'altro, i detenuti del penitenziario di Capodistria si ammutinarono fin da ieri mattina, rifiutando l'obbedienza ai guardiani ed emettendo grida di sciopero generale.

Già la sera precedente gli ergastolani si erano rifiutati di rientrare nelle celle dopo il lavoro, domandando il regolamento vecchio e avventandosi contro i guardiani e contro il direttore. Requisito il militare dell'ergastolo, 35 uomini, fu messo sull'attenti, pronto a far fuoco. Fu solo con tale minaccia che i detenuti rientrarono nelle stanze.

Ieri fu telegrafato a Trieste, e da qui partirono 2 compagnie di fanteria in pieno assetto di guerra, le quali giunsero a Capodistria alle 13.

Sotto la scorta della truppa i detenuti furono fatti uscire al lavoro.

Malgrado fossero stati messi in cella di rigore 12 caporioni, nel pomeriggio vi fu un nuovo tentativo d'ammutinamento, tosto represso colla reclusione di altri 13 caporioni.

Un banchetto tra giornalisti italiani e francesi

NIZZA 11. Ieri sera giunsero a Nizza ventiquattro giornalisti italiani di San Remo e di Genova, per visitare la città.

I giornalisti nizzardi offersero ai colleghi italiani un banchetto che riuscì molto cordiale. Allo «champagne» furono scambiati fraterni brindisi.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ieri 10 corr., alle ore 13, munito di tutti i carismi di nostra santa religione, dopo penosa malattia, spirava nel bacio del Signore

Valentino Brisighelli

nell'età d'anni 70.

La moglie, i figli ed i parenti tutti, con l'animo straziato, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 11 corr. alle ore 15 e mezzo partendo dalla casa in via Savorgnana 1 per la S. Metropolitana.

La presente serve pure di partecipazione personale.

Ieri, alle ore 14, dopo breve malattia, spirava serenamente nella pace del Signore

Giovanni Batt. Cossutti

di anni 60.

La moglie, i figli, la nuora e congiunti, con l'animo addolorato, partecipano la triste notizia.

Udine, 10 gennaio 1906.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 14 (due pom.) nella parrocchia di S. Giacomo, partendo dalla casa in Piazza Mercatonuovo N. 6.

Ieri alle ore 6 pom. dopo lunga e penosa malattia munita dai conforti religiosi cessava di vivere

Catterina Tosoni - Bertoli.

La sorella Maddalena e Giuditta i nipoti Giuseppe Stefanutto Rosa, Elisa Tolusso Zanini, Pierina Tolusso De Soma e De Candido Luigia ed i parenti tutti accasciati ne danno il triste annunzio.

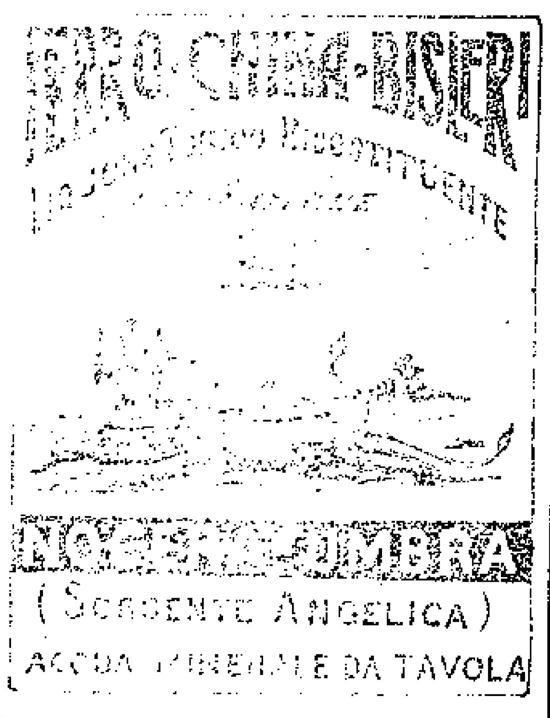
I funerali avranno luogo domani mattina alle ore 9 partendo da Via Poscolle.

La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento.

I cognati e nipoti del fu Don Giuseppe Prof. Vogrig ringraziano vivamente tutti coloro che vollero in tanti modi onorare la salma dell'amato Estinto; ringraziano Mons. Rettore del Seminario; le Rappresentante dell'On. Municipio e dell'Insigne Collegiata di Cividale e in particolar modo Mons. Don Giovanni Trusinch parroco di Gagliano, che li assistette nella luttuosa circostanza con animo santo.

Chiedono venia delle involontarie ommissioni.



Ultimi giorni di Liquidazione

Si vendono a prezzi di occasione tutti i mobili esistenti in Via Porta Nuova N. 9 piano I.° Trovansi grandi divani per Saloni, nonchè Camere da ricevere in scheletro ed imbottite, a diversi stili. Poltrone per studio ecc. ecc. Presentandosi persona si cederebbe il tutto.

Ditta Giacomo Zacum

Gelati

Assecondando il desiderio di molte persone, da oggi i proprietari del

CAFFÈ ROMA
in Via Mercatovecchio

confezioneranno gelati, uniformandosi ai sistemi praticati nelle principali Città Italiane ed Estere.

Accettano commissioni sia per piramidi come per pezzi duri.

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi in Via Grazzano 25.

Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici.**

Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Grande Liquidazione

La ditta fratelli Carlini acquirente delle merci esistenti nell'ex negozio manifatture C. Lusa e fratelli Casati sito in via Paolo Canciani n. 3, avverte il pubblico che col giorno 2 gennaio fu aperta una grande liquidazione a prezzi ridottissimi.

NUOVO NEGOZIO
SALUMERIA UDINE
UDINE **e COLONIALI**
Umberto Ligugnana & C.°
VIA DANIELE MANIN, 3

Preparazione del vero prosciutto di S. Daniele in scatole per esportazione. — Assortimento conserve alimenteri, carni conservate e pesci in scatole, Zamponi di Modena, Crauti di Lubiana, Salsiccie di Vienna, Salumi cotti, Formaggi Imperial, Strachini e quartiroli di Milano, Formaggini di Lecco, Caviale Russo, Antipasti excelsior, rinomati Lacerti all'olio Mostarde, Frutta secche, Vini da Pasto ecc. *Tutti generi di primissima qualità a prezzi modicissimi.* — **Servizio gratis a domicilio.**

ORECCHIO, NASO E GOLA

Dottor Putelli specialista

Consultazioni
a VENEZIA, (S. Marco Calle Ridotto)
ore 11-12 e 3-5 p. Telefono n. 100

a Pordenone: (Albergo Quattro Corone ore antimeridiane) il giorno *3 febbraio 1906*

Interessante!

Mi pregio avvertire che, che per comodità dei signori fabbricatori di biciclette, tengo deposito articoli della ditta **Fabbre Gagliardi di Milano**, con l'esclusiva per tutto il Friuli. — I prezzi che pratico, **sono i medesimi** praticati dalla Casa che mi affidò il deposito.

Floretti Giovanni
fabbricante biciclette
in via della Posta

Dottor L. Zapparoli, specialista
per le malattie di
Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - **Udine.**

Ing. C. Fachini — **UDINE** - Via Bartolini 2
— Telefono 1-40 —

Deposito di macchine ed accessori

Il cappello da camino John:

1 — AUMENTA IL TIRAGGIO dei camini approfittando del vento e della pioggia.
— MIGLIORA LA COMBUSTIONE e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.
3 — CONSERVA A LUNGO I CAMINI proteggendoli dalla pioggia.

Garanzia per DIECI anni

Più di 200000 venduti!

Prima Fabbrica Italiana
ZOCCOLI IN LEGNO
Premiata alla Esposizione
R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti
ITALICO PIVA - Udine
Via Superiore N. 20
A richiesta si spediscono CAMPIONI
Negozio Via Pellicerie 10 con vendita Zoccoli confezionati

Fra libri e giornali.

Un libro utile pai nostri agricoltori.

(C.) Fra le ultime scoperte agrarie più notevoli, l'agricoltore si è compiaciuto in particolar modo del nuovo concime: *calciocianamide*, ottenuto fissando l'azoto dell'aria, inesauribile sorgente, col mezzo dei carburi di bario e di calcio. Le innumerevoli prove degli ultimi 2 anni sono riuscite a confermare splendididamente l'efficacia del materiale fertilizzante e l'Italia possiede ora la fabbrica di Piano d'Oste (Chieti), destinata a supplire, e auguriamo vittoriosamente, ai bisogni delle nostre culture nei riguardi della alimentazione azotata. All'agricoltore è indispensabile adesso conoscere il nuovo concime per trovarsi perparato convenientemente ad un suo molto prossimo impiego.

Utilissima gli riuscirà quindi la lettura della pubblicazione del prof. Anassagora d'Ercole. *La calciocianamide ed il suo migliore impiego in agricoltura* — Tip. Bodoni, Via san Bartalomeo dei Vaccinari 39 — Roma.

L'egregio autore, dopo aver tratteggiato in poche parole le basi fondamentali della moderna agricoltura e gli studi sulla utilizzazione industriale dell'azoto atmosferico, espone chiaramente ed ampiamente il modo migliore di somministrare la calciocianamide alle principali culture agrarie, presentndo infine al lettore i resultati delle prove di concimazione eseguite col nuovo concime azotato tanto in Italia che all'estero, sulle principali coltivazioni, corredati da osservazioni e deduzioni interessantissime per la pratica futura, intesa alla sostituzione razionale ed economica del nitrato di soda e del solfato ammonico.

Anche in Friuli le esperienze del chiarissimo prof. **Z. Bonomi**, del nostro Istituto tecnico, hanno dimostrata la efficacia e la importanza della calciocianamide E' giusto quindi richiamare l'attenzione intelligente degli agricoltori friulani sul lavoro del prof. d'Ercole, al quale presentiamo meritate e calde congratulazioni.

Il Saloncino dell'Alfieri. — Ci è pervenuto il numero speciale di saggio di una graziosissima rivista sienese: *Il Saloncino dell'Alfieri*. Il periodico che tratta arte, lingua, Teatro notizie di curiosità storico-scientifiche ecc. si presenta molto bene, fra la massa dei giornali ebdomandari e quindicinali, con articoli briosi interessanti e dilettevoli.

La rassegna Nazionale. — Il Volume CXLVII dell'interessantissima rivista fiorentina, uscita il primo gennaio contiene pregievolissimi e importanti scritti. Ne ricordiamo taluni:

Domenico Zanichelli, Il divorzio; *Paolo di Campello*, nel Centenario di Cesare Cantù; *Giulio Urbini*, Raffaello nell'Umbria; Urgenza della direttissima Firenze-Bologna; senza contare quelli di genere puramente letterario (come racconti e romanzi) o d'indole critica ecc. ecc.

Questa rassegna è una delle migliori che vedano la luce in Italia.

Rassegna politica, Notizie, Rivista Bibliografica Italiana.

* * *

Gran Mondo. Il numero del 6 genaio di quest'elegante e aristocratica, rivista annua, che i nostri lettori possono avere a prezzo ridotto in grazie alle combinazioni che offre la *Patria del Friuli*, si presenta squisitamente già nell'artistico quadro col ritratto della Contessa Giulia Trigona di S. Elia dama di corte di S. M. la Regina.

Nel testo, fra altro troviamo graziosi ed eleganti scritti di Petrucci, L'Epifania, di Ferrari, *La fine*, di Ida Buccini, *L'eterno galeotto* di Osvaldo Sanini, *L'anima sociale nella letteratura*, di Parodi Mignon, *La corona più bella*, nonchè dei bellissimi e sentiti versi: Se non fossi tu, Dichiarazioni mancate, Primi amori ed altre curiosità e notizie artistiche letterarie e mondane.

* * *

«La Donna». L'edizione meravigliosa per nitidezza di illustrazioni, e squisitezza di forma letteraria, costituisce la più forte argomentazione che la simpatica Rivista abbia per affermarsi. Essa ha per scopo essenziale la vita che viviamo nella espressione ultima di famigliare semplicità e di aristocratica eleganza.

Il numero di gennaio inizia una collana di ritratti di Regine, quale espressione della più alta femminilità d'Europa: Elena di Savoia-Montenegro Regina d'Italia, Le Regine Olga di Grecia, Maria Amelia di Portogallo e Elisabetta di Rumenia, più conosciuta sotto il pseudonimo letterario di *Carmen Sylva*. Segue un grazioso calendario in versi di GUIDO MENASCI, un profilo di Clarice Tartufari, ed una novella di GUGLIELMO ANASTASI dal titolo: *L'ultima conquista*. — A proposito della Befana: *Le due bambole* (scena) di ENRICA GRASSO, un articolo illustrato sul giuoco del *ping-pong*, e come lo si giuoca: *Lo sport nell'educazione della donna in Amrica*. Due curiose pagine di illustrazioni: *Sulle braccia e sulle spalle della donna*, una suggestiva pagina sul *Guanto* e la continuazione del nuovo bellissimo romanzo: *Il potere dell'Ora* di PAUL HEYSE. Speciali cure ha LADY SMART per la pagina della Moda con ultimi figurini di non lieve interesse: una pagina di *Pizzi e Merletti in Italia* di DONNA MARIA.

Pubblicazioni Hoepli.

Ing. *Rasio* dott. ing. *Samarani*. — **La Birra**.

L'industria della birra che, occupa nell'Europa del nord quella stessa capitale importanza che in Italia è propria all'industria del vino, non aveva nel nostro paese nessun lavoro che valesse a farne conoscere la tecnica fra noi. Un nuovo manuale Hoepli fu scritto a beneficio di quanti si occupano di questa industria, ed anche di quanti coltivano le industrie del vino e del latte.

La fabbricazione della birra, che ha consigliati a Pasteur i primi suoi classici lavori, seppe ritrarre poi dalla nuova scienza batteriologia preziosi insegnamenti adottati nel corso degli ultimi anni con pieno successo alla grande pratica. L'esempio si va ora imitando nella lavorazione del vino ed insieme in quella del latte, val quindi l'opera per i cultori italiani di queste due industrie seguire molto da vicino la strada battuta con sucesso dagli scenziati e dai pratici della Germania e dell'Inghilterra tendenti insieme a produrre con minor spesa birre più largamente dotate di pregi di finezza e di conservabilità.

Coloro poi che in Italia coltivano questo genere d'industria troveranno nel manuale una guida utile, sopratutto perfettamente al corrente di principii teorici che presiedono alla saccarificazione della sostanza amidacea ed alla fermentazione dei mosti zuccherini.

A completare il lavoro venne aggiunto un capitlo intorno all'analisi della birra e delle materie prime impiegate nella sua preparazione.

Numerose illustrazioni accompagnano la parte descrittiva ed aiuteranno grandemente la comprensione della tecnica anche al lettore del tutto ignaro del materiale propio ad una fabbrica di birra.

Ing. prof. *C. Levi*. — **Fabbricati civili di abitazione**.

Alle due prime edizioni di questo manuale, che ebbe rapida diffusione sia fra i tecnici che nelle scuole professionali, succede ora una nuova edizione, notevolmente modificata ed ampliata, di guisa che il libro si presenta al corrente delle più recenti pratiche costruttive.

Nella parte prima dopo le norme generali di composizione dei fabbricati, e quelle per l'impianto del cantiere, scavi e fondazioni, è ordinatamente trattato ciò che riguarda le strutture principali di fabbrica (muri, archi, volte, solai, tetti, scale) le strutture complementari o di finimento, e le disposizioni diverse per il riscaldamento, provvista dell'acqua e fognatura nelle fabbriche civili. Nella parte seconda, completamente rifatta, sono chiaramente esposte le norme per lo studio dei progetti di fabbrica, per la stima dei fabbricanti civili, e sono forniti utilissimi e recenti dati sugli elementi di costo dei singoli lavori, e sulle disposizioni di legge, istruzioni e regolamenti, che si riferiscono ai fabbricanti di civile abitazione, finalmente sono offerti al lettore i riassunti delle tariffe vigenti presso i municipi delle principali città d'Italia.

In libro di piccola mole l'argomento è quindi completamente trattato, e la trattazione, è resa assai chiara dalle numerose e nitide incisioni (oltre a 200).

Opere del dott. *Giulio Ceradini*.

Molti ricordano il Dott. Prof. Giulio Ceradini, morto circa undici anni or sono, ma pochi conoscono quale veramente sia stata l'opera sua, che lo rese illustre fra gli scienzati, legando il nome suo alla storia della scienza.

Dotato di ingegno forte, orginale ed oltremodo versatile egli percorse campi diversi dello scibile, ed in ciascuno di essi lasciò un'impronta tutta sua propia, pubblicando memorie e facendo lavori di alto valore.

Nessun cultore della scienza medica ignora quale sia stata l'opera sua come fisiologo: i suoi studi sulla meccanica del cuore, sulla aussocardia e meiocardia, sul meccanismo delle valvole semilunari del cuore, sulla morte da sommersione lo resero celebre, e la nota monografia sulla scoperta della circolazione del sangue levò alta la sua fama, come giustamente ebbe a dire il Prof. Luciani nella commemorazione che fece del Ceradini, all'Accademia Medica di Roma.

Chi si sia occupato di problemi riguardanti la segnalazione ferroviaria conosce il sistema di block del dott. Giulio Ceradini, ideato per evitare gli scontri ferroviari

Negli ultimi anni della sua vita il Dott. Ceradini si dedicò tutto agli studi bibliografici, pei quali aveva sempre avuto grande predilezione, prendendo occasione dalla scoperta che egli fece di due globi di Mercatore, che giacevano negletti nella biblioteca governativa di Cremona, fece una pubblicazione nella quale egli illustra la storia della geografia dei secoli XV e XVI. Quest'opera benchè rimasta incompiuta per la immatura morte dell'Autore, fu giudicata di molto valore da illustri geografi contemporanei quali il Prof. Ruge, il Prof. Marinelli, ed altri.

Di tutti i lavori del Ceradini il noto ed intelligente editore di Milano, Ulrico Hoepli, ha ora pubblicato una nuova edizione, raccogliendoli in due volumi: L'opera che egli ci presenta, molto accurata ed anche di squisita eleganza, gli merita il plauso degli studiosi, ai quali riuscirà certamente molto gradita, sia pel nome dell'Autore, come anche per la verità dei soggetti che in essa sono trattati ed illustrati con profonda scienza, con acume e genialità.

L. Cei **Manuale pel Conduttori di Locomobili.**

Questo libro, distinto con l'Encomio ad un Concorso Nazionale, ha già subito felicemente la prova del fuoco: la prima edizione fu in breve tempo esaurita. L'Autore, nondimeno, in questa ristampa ha introdotto tali miglioramenti e tali aggiunte da accrescerne notevolmente il valore, dando così nuova prova della sua speciale competenza, ormai ben nota ed assodata.

Sono principali pregi del libro la logica distribuzione delle parti, l'ordine dello svolgimento e la chiarezza di esposizione, ed è rimarchevole l'ampiezza con cui tutti gli argomenti sono svolti e trattati, per modo da costituire nel suo insieme il più completo lavoro fino ad oggi pubblicato sulle locomobili, trattate tecnicamente e industrialmente, in ispecie nei riguardi del miglior modo di condurle e mantenerle.

Due parti meritano speciale menzione: l'introduzione e l'appendice.

Nella prima oltre ai necessari richiami all'aritmetica, alla geometria ed alla meccanica, sono riportati i principali elementi costruttivi derivanti dalle norme di Amburgo del 1902 e nella seconda è espressamente trattata la trebbiatrice come la macchina operatrice più comunemente accoppiata alle locomobili.

Dott. *Giovanni Muffone*. — **Come dipinge il sole.**

Ulrico Hoepli ha licenziato la sesta edizione del Manuale di fotografia per i dilettanti **"Come il sole dipinge,,** del Dott. Muffone.

La singolare fortuna di questo libro che ora giunge alle 500 pagine, contiene oltre 200 vignette, quadretti, schizzi originalissimi, pittoreschi, dovuti alla... camera dell'Autore, la fortuna di questo libro, diciamo, non può essere dovuta alla vaghezza riproduttoria del solertissimo editore: segno è che i dilettanti ne han fatto loro cibo, e che lo trovano sano e gustoso.

Dire che tutto quanto di nuovo e di bello ha dato la gentile arte della luce è contenuto nel libro, è dire cosa supefiua: per comparendo all'inizio dell'inverno, vi è tutta una fioritura primaverile, di cose nuove interessanti, ed in tutti i capitoli vi è prodigato con singolarissima dovizia un tesoro di vedute e figure, come abbiamo detto, che rendono il libro prezioso ed interessante.

Il testo è seguito da una bibliografia delle più importanti opere italiane e straniere, e periodici, riguardanti la fotografia e le sue applicazioni, con indice alfabetico delle materie e degli autori.

Enciclopedia pratica legale.

Si è alfine completata colla III parte del II vol. Leggi usuali, la seconda edizione completamente rifatta di questa importante pubblicazione che attesta il valore e la costanza del chiarissimo Prof. Avv. Franchi dell'Università di Modena. Essa raccoglie in breve mole tutta la parte sostanziale della legislazione italiana vivente, e ogni ceto di studiosi del diritto non solo, ma tutti coloro che per volontà o per ufficio entrano in pubbliche e private amministrazioni, sono dispensati dal ricorrere, salvo rarissimi casi, alla *Raccolta completa di leggi decreti*. Questa eccellente *Enciclopedia pratica legale* consta dei 4 volumi, che si possono avere, dall'editore Hoepli di Milano, anche separatamente e cioè:

I. I Codici, — **II Leggi fusuali**, — **III Leggi e convenzioni sui diritti d'autore**, — **IV Leggi e convenzioni sulle privative industriali.**

Tutti i volumi sono legati elegantemente in tutta pelle flessibile.

Copiosissimo è il complemento dei codici, e di maggiore ampiezza, è quanto riguarda le leggi costituzionali, le amministrative, le finanziarie e fiscali, ecc. le leggi di carattere economico (casse di risparmio, banche, credito agrario e fondiario, casse di assicurazioni, società di M. S., ecc.

L'autore nel licenziare, dopo parecchi anni di diligente e faticoso studio, questa *Enciclopedia pratica legale* può giustamente compiacersi, della accoglienza fortunata usata ai volumi man mano che uscivano, il che mentre prova l'utilità loro dichiara pure l'opportunità della pubblicazione, e dei criteri che l'hanno guidata, e forma la miglior lode al dotto autore e al coraggioso editore.

Beneficenza.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte del loro def. Genitore: Ditta f.lli Tonini L. 25;

Nobile cont. Rinaldi un carello di vino; comm. Marco Volpe 3 pezze di tela; Zamparo Giov. fu Antonio per onorare la memoria dei suoi cari lire 25;

di Bierti Francesco: Feruglio avv. Angelo: lire 1;

di Giovanni Tonini: Petri Tobia L. 1.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Venier da Pozzo Maria: Brandolini Antonio L. 1, Lucrezia Magrini Zanier 5, Magrini cav. dott. Arturo L. 5.

Premiato Stabilimento Bacologico
Cav. G. Battista Calzavara
ISTRANA (Treviso)
Allevamento speciale nel Vittoriese e nell'Abruzzo Citeriore
Seme bachi di esclusiva produzione cellulare
Incroci speciali sperimentati con ottimo risultato nella Prov. di Udine
Il Sig. **Co. Gius. Romano** gentilmente si presta a ricevere le commissioni pel Friuli.

PAPIERWLINSI
Rimedio sovrano
per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.
Deposito in tutte le Farmacie
PARIGI, 31, Rue de Seine

Libri usati, massime se riguardanti in qualunque modo il nostro Friuli e le provincie limitrofe, acquistansi presso la tipografia Del Bianco, Via della Posta 42.

ASMA
Guarigione mediante la **Polvere** e le **Sigarette** del **D.r Clery**. Vendita in Italia presso tutte le Farmacie. — Per campioni rivolgersi al **D.r Clery a Parigi** 53, Boul. St. Martin, che ne fa invio gratis e franco dietro richiesta.

A TITOLO DI SAGGIO
spediamo tutti gli *Estratti concentrati* per fare i seguenti liquori:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
3 lit i Bitter
per sole LIRE **2.50** franco di porto nel Regno (Estero Fr. 2.90)
Gratis Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti
Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO

CARLSBAD — il GENUINO SALE NATURALE dello SPRUDEL di CARLSBAD invece delle falsificazioni fraudolenti

DOLORI alle RENI
DOLORI di PETTO
SCIATICA · AFFANNO · ASMA
DOLORI LOMBARI prodotti dalla **GRAVIDANZA**
sono prontamente alleviati applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)
Si applica senza riscaldarlo. Non lorda.
Non contiene sostanze nocive.
L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore
Domandare sempre **CEROTTO BERTELLI** *e rifiutare ogni altra tela porosa con diversa denominazione.*
Il Cerotto Bertelli trovasi in tutte le Farmacie e Drogherie, e costa L. 1. —, più cent. 15 se per posta; due cerotti L. 1.95, franchi, dalla Società di prodotti chimico-farmac. **A. BERTELLI e C.**
MILANO — ROMA — NAPOLI — TORINO — GENOVA — PALERMO
Commissioni per corrispondenza: **MILANO, via P. Frisi, 26**

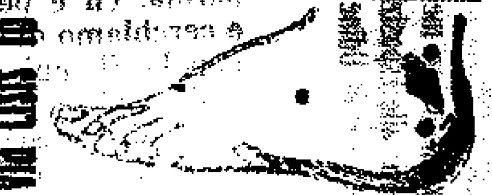
SENZA RIVALI
Premiati Dentifrici (pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona
Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.
LIRE UNA con istruzione ovunque
Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro
FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

MALATTIE SEGRETE
Guarisconsi in breve tempo coi preparati del Dott. W. Bohn
Juno iniezione efficacissima contro la gonorrea ... Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).
Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.
Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.
Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).
Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**
MILANO — Via S. Calocero, 25.

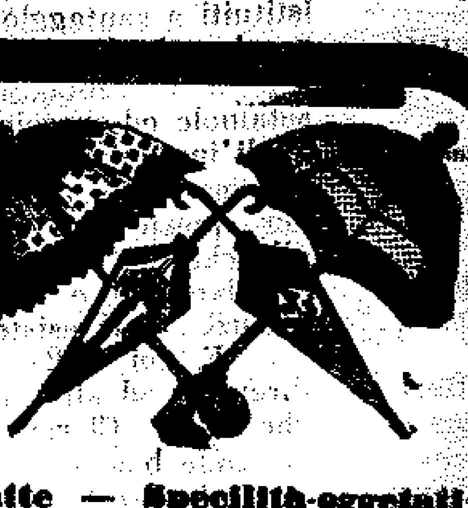
PREMIATA SPECIALITA'
CATRAMYDON QUERENGO
Medaglia d'oro Padova 1900 - Medaglia d'oro Roma 1900
Guarisce mirabilmente: **Bronchiti, Tossi, Catarri** e **Postumi d'influenza.**
Diffidare delle fraudolenti imitazioni
Marca registrata — Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, *Milano-Roma* e presso tutte le buona farmacie.
All'ingrosso presso **GUSTAVO SORANZO - Mestre**

SANTAL MIDY
L'unico preparato al olio di Sandalo di Mysore ... sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri ed associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome **MIDY**. PARIGI, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Cogolo Francesco Via Lirutti 18
Callista provetto


BERTOGLIO LODOVICO
UDINE ▫ Via Mercatovecchio N. 4 e 19 ▫ **UDINE**
Fabbrica premiata con due medalie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specilità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali. Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.
Veli per Staccie Buratti
RIPARAZIONI IN GENERE
Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere
a RICHIESTA si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
Prezzi modicissimi